

RACCOMANDAZIONI DELLA SOCIETÀ ITALIANA DI ONCOLOGIA MEDICA (AIOM) SULL'USO DELLA VACCINAZIONE ANTI-INFLUENZALE NEI PAZIENTI CON TUMORI SOLIDI.

(Paolo Pedrazzoli, Fausto Baldanti, Saverio Cinieri e Direttivo Nazionale AIOM, mod. da *Ann. Oncol* 2014).

La vaccinazione anti-influenzale nei pazienti oncologici è sicura, minimamente invasiva e ha costi contenuti.

La vaccinazione anti-influenzale è raccomandata per tutti i pazienti in trattamento chemioterapico e/o con farmaci biologici o comunque con malattia attiva. Sebbene il momento ottimale in cui vaccinare in corso di terapia non sia definito è preferibile la somministrazione a distanza di qualche giorno dal ciclo di chemioterapia.

Per i pazienti in follow-up da oltre i 5 anni dopo trattamento antitumorale o per pazienti che non richiedono terapia attiva, dopo chirurgia radicale, la vaccinazione va considerata sulla base delle raccomandazioni disponibili per l'intera popolazione.

Si raccomanda la vaccinazione dei familiari che vivono a contatto con il paziente e del personale sanitario dei reparti di Oncologia poichè incrementa "l'immunità di gruppo" (herd immunity) con conseguente riduzione della circolazione del virus e quindi del rischio di infezione.

Sono inoltre consigliate rigide misure preventive nel caso di pazienti ospedalizzati che manifestino sintomi simil-influenzali. La terapia antivirale va tuttavia limitata ai pazienti con infezione documentata.

È raccomandata la somministrazione di vaccino quadrivalente inattivato. I dati sull'utilizzo di vaccino con adiuvante, dosi più elevate di antigene o una seconda dose di vaccino non sono conclusivi e pertanto tali procedure non sono raccomandate.

Il vaccino anti-pneumococcico coniugato riduce il rischio di polmonite nei pazienti oncologici e può essere somministrato in associazione alla vaccinazione anti-influenzale.

PROTEGGI LA TUA VITA,
VACCINATI!